Imperia inaugurata oggi presso la caserma Somaschini "La Stanza tutta per Se" donata dal Soroptimst|I dettagli

Da Beatrice Baratto -
01/12/2016

Imperia. Il Soroptimist International, sezione di Imperia, aderendo ad un Service Nazionale, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri ha realizzato ed inaugurato, questa mattina, presso la Caserma Somaschini di Imperia, la,"stanza tutta per se'"; un luogo che sappia accogliere le vittime di violenze, in modo particolare donne e minori, nel quale le vittime possano fare denuncia in un ambiente accogliente e confortevole. La stanza è dotata di un sofisticato sistema di video registrazione per parlare con tranquillità e senza interruzioni.Presenti alla cerimonia Sua Eccellenza il Prefetto dottoressa Silvana Tizzano , il Questore della Polizia dottor Leopoldo Laricchia, il sindaco di Imperia Carlo Capacci, la Vice Presidente Nazionale del Soroptimist Laura Marelli e numerosi rappresentanti delle istituzioni nonché il pool della magistratura al completo.

Visibilmente emozionata, la presidente del Soroptimist dottoressa Lucia Penna ha tenuto il discorso iniziale ribadendo le finalità del Club, l'ottantesimo nato in Italia, il quale si sta avviando a celebrare i suoi primi quarant'anni di vita, i valori e l'impegno per un mondo nel quale le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo.

Fulcro del discorso lo spinoso e, quantomai attuale, problema della violenza sulle donne: 108 le vittime da inizio anno con un'escalation crescente e 1790 negli ultimi dieci anni. L'informazione – ribadisce la dottoressa Penna- è la prima forma di prevenzione può aiutare le vittime a trovare il coraggio per uscire dalla prigione del silenzio.Purtroppo questi sono dati non del tutto veritieri, in quanto nella maggior parte dei casi, le donne subiscono violenza all'interno del proprio nucleo

familiare e raramente trovano il coraggio e la forza di denunciare i loro aguzzini; il dato è allarmante: solo l'11% afferma la Presidente Marelli ricordando che il femminicidio non è un omicio al femminile ma è un particolare tipo di delitto, la punta di un iceberg che comincia con la violenza verbale e psicologica quotidiana.

" La Caserma come la vostra casa. Sono state queste le parole del Colonnello Provinciale Ventriglia il quale ha ribadito l'intento dell"Arma di mettersi a disposizione dei cittadini, in modo particolare quelli più deboli e indifesi come le donne e i bambini".

L'augurio di Sua Eccellenza il Prefetto è quanto mai singolare e, si spera, di buon auspicio:" Mi auguro che la Stanza tutta per se', inaugurata oggi possa non lavorare mai perché questo significherebbe che non ci sarebbero casi di violenza sui quali operare ma, nel caso contrario, auspico che possa offrire momenti di serenità e tranquillità.

Questo è un fenomeno triste ma che riguarda tutti noi, nessuno escluso. All'interno della famiglia, in ambito scolastico o i semplici vicini di casa o colleghi di lavoro. Tutti hanno il dovere morale di prestare attenzione ai primi piccoli sintomi perché non possano, mai, sfociare in tragedie.

Per questo c'è la necessità di una legislazione differente".

Il Questore Laricchia ha ricordato a tutti i presenti il ruolo delle forze dell'ordine:" Ancora troppi cittadini pensano che noi siamo a presidio della sicurezza dello Stato. Noi siamo, ogni giorno, sul campo a tutela e sicurezza dei cittadini con una particolare attenzione alle vittime delle categorie più deboli".

Già nel 2007 con una legge regionale, l'allora assessore Berruti finanzio' dei fondi per costituire dei centri antiviolenza in provincia di Imperia voluti dall'assessore Giacomo Raineri. Nell'anno successivo, Raineri, in collaborazione con la dottoressa Canin, direttrice generale della ASL la quale diede in comodato gratuito, per dieci anni, i locali nei quali istituire il centro e grazie al supporto della dottoressa Malcol, dirigente della Questura di Imperia, del maresciallo dei Carabinieri dottoressa Reghitti, venne costituito il primo centro antiviolenza e, in più, vennero messi a

disposizione tre appartamenti “protetti” nei quali rifugiare le vittime in assoluto anonimato.

Un problema che che, nel tempo, è aumentato in maniera esponenziale ma che non lascia indifferenti le istituzioni, in particolare modo quelle locali.

SOROPTIMIST
INTERNATIONAL